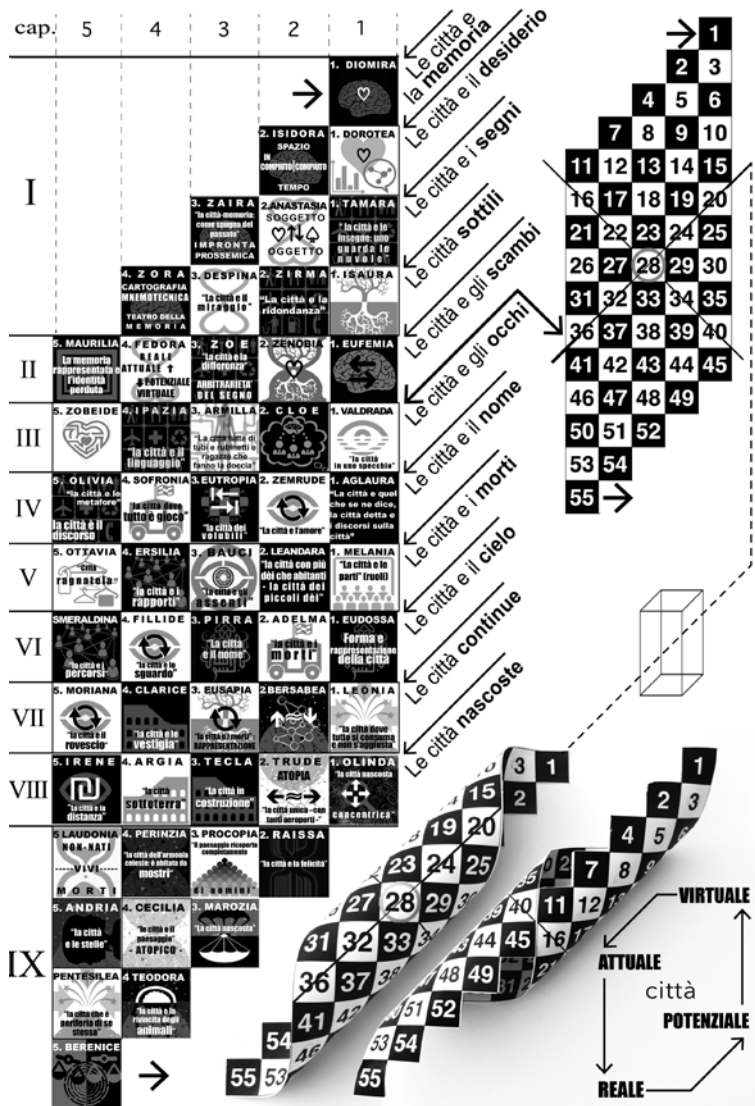


Fabrizio Gay, Indice diagrammatico de Le città invisibili di Italo Calvino



INFERNO, CITTÀ, PROGETTO E UTOPIA

Fabrizio Gay

L'elenco delle 55 città invisibili del poema in prosa di Calvino (1972) è, qui, disposto in figura di scacchiera nell'ordine d'apparizione nei nove capitoli del testo e (in diagonale) seguendo le undici categorie dei loro titoli (t1...t11): desiderio, memoria, etc. Ciascun tema (t) è composto da cinque allegorie di città disposte nell'ordine qui indicato in colonna. La sequenza delle allegorie segue così l'ordine: t11; t21,t12; t31,t13,t22; etc. Le analogie tra i pittogrammi vogliono richiamare le categorie oppostive tra i valori della città messe in evidenza dai racconti, in modo che si possano evidenziare altre opposizioni categoriali. Si cerca così di mostrare come Calvino descriva il paradigma della città nell'insieme delle insolubili contraddizioni e conflitti che fondano e modellano lo spazio insediato e la necessità della città che esisterà in forme ancora non immaginabili. È perciò che l'utopia si può spiegare e formalizzare, ma non prevedere. Se la si prefigura come Stato o città ideale, diventa l'atroce caricatura di un'ideologia escatologica. Pur immanente (destino) al divenire della città l'utopia non è prefigurazione ideale, è la più radicale forma del fare, quella che, assolutizzando i valori etici, si vota vertiginosamente ai suoi soli puri fini. È il progetto che, invece, calcola i mezzi trasformando in un a priori una realtà colta a posteriori, nella credenza in uno sfondo motivazionale utopico. L'utopia mira a re-inizializzare i destini sociali in un nuovo quadro esistenziale per risolvere i conflitti che modellano lo spazio insediato. Il progetto è insieme retrospettivo e prospettivo, negozia i conflitti, mentre l'utopia li risolve nel perdono eroico della vittima, imponendo un salto epistemico, qualitativo, scavalcando i frames istituzionali consolidati.

Il progetto nell'utopia è nel "... cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio".